



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale di Novara
P.IVA 01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novara
Tel. 0321 374111
PEC: protocollogenerale@pec.asl.novara.it
www.asl.novara.it

Progetto PROMOZIONE DELLA SALUTE IN EDILIZIA “IN-FORMA AL LAVORO A TUTTE LE ETA’: sicurezza, salute & cantiere, per cantieri sicuri e lavoratori in salute”

RELAZIONE FINALE ATTIVITÀ ANNI 2015-2018

ABSTRACT-SINTESI DEL PROGETTO E DEI RISULTATI

Secondo numerosi studi, come esplicitato nella scheda progetto, il comparto edile risulta essere a maggior rischio non solo per le malattie professionali e gli infortuni ma anche per le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) legate a uno stile di vita non salutare. Risulta perciò fondamentale promuovere la salute in questo comparto. Pertanto l'obiettivo cardine del progetto è stato l'integrazione della promozione della salute nell'ambito dell'Igiene del Lavoro, per favorire l'adozione di stili di vita salutari, riducendo i comportamenti a rischio, al fine di migliorare la qualità della vita e di lavorare più a lungo in salute. Tra l'altro il progetto si è proposto anche di favorire la formazione di una rete di aziende edili che promuovono salute, attraverso l'attuazione di interventi specifici e articolati, e favorire la partecipazione delle piccole e micro imprese edili del territorio (ridurre le disuguaglianze sociali).

Il progetto è stato avviato da ASL NO-SPRESAL e SENFORS, ente paritetico dell'edilizia, e ha portato alla definizione di un gruppo di progetto multidisciplinare composto da ulteriori Servizi dell'ASL NO (SIAN, SERD, Centro trattamento Tabagico –CTT -, Struttura Semplice Alcolologia) e dal Laboratorio di Attività Motoria Adattata (LAMA) dell'Università degli Studi di Pavia Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense Facoltà di Scienze Motorie.

La aree di intervento prevedevano:

- la promozione dell'attività fisica, la corretta movimentazione manuale dei carichi (MMC), il benessere osteoarticolare
- la promozione di un'alimentazione salutare
- la promozione della disassuefazione dal fumo di sigaretta
- la sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'assunzione di bevande alcoliche e stupefacenti sia in ambito lavorativo, sia extra-lavorativo
- la sensibilizzazione sulla prevenzione degli infortuni, attraverso la raccolta dei quasi infortuni e degli incidenti stradali.

Per favorire la partecipazione al progetto da parte delle aziende edili del territorio, in genere di micro e piccole dimensioni¹, essenziale è stata la collaborazione di SENFORS, per proporlo ai Datori di Lavoro e per supportarli nelle varie attività, anche al fine di collegarle alla possibilità di usufruire dello sconto INAIL denominato OT24².

Gli esperti ASL e Lama hanno prodotto i seguenti materiali da utilizzare negli interventi informativi/formativi con i lavoratori:

- un questionario sugli stili di vita, sui seguenti temi: alimentazione, alcol e fumo, attività fisica. Il questionario aveva più scopi: favorire nel lavoratore una riflessione sullo stile di vita adottato, verificare un'eventuale propensione al cambiamento, rilevare in generale i fattori di rischio per malattie croniche nel settore;
- materiali informativi sugli stili di vita salutari e con l'indicazione degli ambulatori gratuiti dell'ASL, a cui accedere per avere informazioni o consulenza in merito al proprio stile di vita;
- il LAMA ha prodotto poster e video esplicativi degli esercizi per il benessere osteoarticolare, da svolgere prima e dopo l'attività lavorativa, reperibili direttamente sul proprio canale youtube

¹ Secondo la classificazione ISTAT per n. di addetti: micro ≤ 9 , piccole 10-49, medie 50-249, grandi ≥ 250

² L'INAIL premia con uno "sconto" denominato "oscillazione per prevenzione" - OT/24 -, le aziende che, da almeno un biennio, eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia - D.l. 81/2008 e s.m.i.



www.regione.piemonte.it/sanita



Va segnalato che sono stati effettuati da parte degli esperti ASL e LAMA anche alcuni interventi formativi nei corsi di lunga durata di SENFORS rivolti a lavoratori e/o ai tecnici di cantiere.

Per quanto riguarda l'attività con le imprese edili, dopo l'avvio sperimentale del 2015, vi è stata la definizione di un percorso strutturato, e messo a punto annualmente, come di seguito riassunto:

1. incontro del gruppo di progetto per la valutazione/revisione delle attività dell'anno precedente e progettazione attività dell'anno in corso;
2. verifica del bando INAIL OT24 e se del caso messa a punto dei materiali informativi e dell'intervento con i lavoratori, con ulteriore attività di formazione del personale SENFORS che partecipa al progetto
3. diffusione della proposta alle aziende iscritte alla cassa Edile di Novara e raccolta adesioni da parte di SENFORS,
4. incontro con i datori di lavoro che hanno aderito e il gruppo di progetto
5. check up azienda, da parte dei tecnici SENFORS, per la valutazione dell'ottemperanza agli obblighi di legge, e predisposizione della documentazione per il bando INAIL OT24
6. intervento informativo-formativo con i lavoratori a cura dei tecnici SENFORS e un esperto(o dell'ASL NO o del LAMA). Prima dell'intervento i lavoratori compilavano il questionario, quindi venivano distribuiti e spiegati i materiali informativi, con confronto dibattito, ed esecuzione degli esercizi per il benessere osteoarticolare.

Dalla valutazione dei questionari somministrati nel periodo 2016-2018 si è evidenziato che circa metà del campione dei lavoratori edili non ha un stile di vita salutare riguardo l'abitudine al fumo di tabacco, ad una sana alimentazione e ad un adeguato livello di attività fisica, è tuttavia abbastanza diffusa la propensione al cambiamento delle proprie abitudini. Inoltre risulta che più della metà dei lavoratori ha eseguito gli esercizi proposti come riscaldamento e defaticamento sul lavoro

Sulla base di questi primi risultati sarebbe auspicabile continuare il lavoro di promozione della salute, implementandolo, se possibile con ulteriori opportunità per favorire scelte più salutari e aumentando gli interventi di counseling volti ad avviarne l'effettivo cambiamento.

RISULTATI INTERVENTO CON I LAVORATORI DELLE AZIENDE

Il progetto ha avuto una durata di quattro anni dal 2015 al 2018.

L'INAIL ha sempre riconosciuto alle aziende partecipanti l'incentivo del bando OT 24.

Nei primi due anni gli interventi informativi-formativi in azienda con i lavoratori sono stati condotti solo dai tecnici SENFORS, formati dagli esperti ASL e LAMA. Prima dell'incontro a tutti i partecipanti è sempre stato somministrato il questionario sugli stili di vita. Molto spesso negli interventi con i lavoratori hanno partecipato anche i datori di lavoro.

Nel 2016 sulla base di una prima valutazione delle risposte dei lavoratori si è deciso di strutturare il questionario in modo di favorire una migliore riflessione da parte del lavoratore sul proprio stile di vita e la conseguente motivazione al cambiamento. Mantenendo inalterato il focus principale delle domande si è indagato in aggiunta il rischio per le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) del settore, l'eventuale modifica delle abitudini di vita in seguito alla partecipazione al progetto negli anni precedenti e se sono stati svolti i protocolli di esercizi da svolgere prima di iniziare il lavoro, per riscaldare i distretti muscolari, e al termine dell'attività, per permettere all'organismo di recuperare più velocemente.

Pertanto le presenti valutazioni sono state effettuate considerando i questionari somministrati nel periodo 2016-2018. Per le elaborazioni sono state utilizzate anche le riflessioni e valutazioni che la tirocinante LAMA ha sviluppato nella sua tesi di laurea, in collaborazione con il suo relatore e la referente del Progetto SPRESAL..

Nel 2018 dal momento che la maggior parte delle aziende partecipava da più anni al progetto si è ritenuto opportuno organizzare un incontro con i datori di Lavoro per condividere il percorso fatto e favorire uno sviluppo



condiviso delle attività. SENFORS in occasione del check up azienda ha previsto anche la consultazione del RLS/RLST della Ditta.

Inoltre a conclusione del progetto è stata mandata una comunicazione ai medici competenti delle aziende, con i materiali informativi, al fine di incentivare l'attivazione di un rinforzo sui lavoratori in occasione della sorveglianza sanitaria periodica.

In tabella è riportato il numero di aziende e di lavoratori coinvolti annualmente. La tipologie delle imprese come si può osservare è di micro e piccole dimensioni.

Anno progetto	n. Imprese	Micro Imprese ≤ 9 dip.	Piccole Imprese 10-49 dip.	n. Lavoratori
2015	36	26	10	310
2016	36	23	13	332
2017	33	27	6	285
2018	33	27	6	258

Nel 2018 le aziende partecipanti sono state 33, di cui 23 hanno attuato il progetto sin dal 2015, 8 dal 2016, 1 dal 2017 e 1 ha aderito nel 2018.

A partire dal 2017 anche gli esperti del gruppo di progetto sono intervenuti negli incontri con i lavoratori, secondo quanto di seguito riportato:

- 10 aziende nel 2017 con i seguenti interventi: LAMA n.7 aziende (di cui n. 2 con CTT e n. 1 con SERT), n. 92 lavoratori; SIAN corretta alimentazione, n. 1 azienda, n. 5 lavoratori; CTT fumo n. 2 aziende, n. 16 lavoratori; ALCOLOGIA n. 2 aziende, n. 19 lavoratori; SERT n. 1 azienda, n. 19 lavoratori
- 33 aziende nel 2018 con i seguenti interventi: SIAN in 5 aziende, CTT n.7 aziende, di cui 2 con la presenza anche dell'esperto LAMA; ALCOLOGIA n. 6 aziende; SERT n.3 aziende di cui 2 con la presenza anche dell'esperto LAMA; SPRESAL 12 aziende di cui 3 con esperto LAMA

Sul canale you tube del LAMA sono stati caricati i video con la spiegazione degli esercizi e negli opuscoli era indicato il link. Di seguito vengono indicati gli accessi:

per i muratori:

<https://www.youtube.com/watch?v=Q9Ao2kwtz20>: 174 visualizzazioni

<https://www.youtube.com/watch?v=FptkBvVKLwg>: 216 visualizzazioni

per attività lavorative con posture obbligate come per es. posatori, ponteggiisti

<https://youtu.be/EK9e76H77V0>: 383 visualizzazioni

per attività sedentarie:

<https://youtu.be/MOoolp9zKrE>: 587 visualizzazioni

Ovviamente non è stato possibile associare le visualizzazioni ai partecipanti del progetto.

Nel triennio 2016-2018 sono stati restituiti 854 questionari compilati dai lavoratori.

Va precisato che nel questionario era stato inserito un codice anonimo (data di nascita del padre e della madre, come da questionario proposto nell'ambito della rete WHP di Bergamo) al fine di poter associare i questionari negli anni. Purtroppo il codice non sempre è stato compilato quindi non è stato possibile effettuare tale associazione. Questa criticità può essere verosimilmente legata a diversi fattori quali per es. paura di essere comunque riconosciuti, difficoltà a determinare il codice. Era stato pensato di aprire un questionario online al fine di favorire la compilazione in un secondo momento con più tranquillità ma i tecnici SENFORS hanno ritenuto tale opzione al momento di difficile applicazione. Verosimilmente sarebbe stato possibile avviare la sperimentazione se il progetto fosse continuato.

Il campione di lavoratori in esame è risultato composto da 91,8% maschi, 8,2% femmine, con una media di età di 42,7 anni.

Per quanto riguarda le mansioni quelle maggiormente rappresentate sono: muratori (il 31,9% nel 2016, il 42,5% nel 2017 e il 43,5% nel 2018) e manovali (il 19,7% nel 2016, 17,9% nel 2017 e 15,3% nel 2018).



È un dato di fatto che i lavoratori edili svolgono una pesante attività lavorativa che comporta un ingente coinvolgimento fisico. Questa condizione può favorire un aumento della massa muscolare e, siccome la massa magra pesa di più della massa grassa il BMI (Body Mass Index) può risultare al di sopra del valore di normopeso (24,9). Pertanto è stato confrontato con la circonferenza della vita, più indicativa della presenza di adiposità addominale.

Analizzando i risultati del BMI, la popolazione in generale è risultata tendente al sovrappeso senza alcuna differenza nel tempo, mentre per i valori della circonferenza della vita è risultata una netta divisione dei lavoratori tra un basso rischio cardiovascolare e medio/alto rischio in tutti e tre gli anni di studio.

Incrociando i dati relativi al BMI e alla circonferenza della vita la metà dei lavoratori è soggetto ad un basso rischio cardiovascolare, il restante della popolazione è almeno in eccesso ponderale o a rischio cardiovascolare. Tra questi ultimi hanno entrambi i fattori in tutti e tre gli anni di osservazione il 9% nel 2016, l'11% nel 2017 e il 15% nel 2018.

Considerando solo chi è in sovrappeso/obeso la percentuale di chi ha intenzione di perdere peso aumenta nel periodo, nello specifico il 62,7% nel 2016, il 68,7% nel 2017 e il 66,7% nel 2018 e diminuisce la percentuale di chi non ha intenzione di aumentare il proprio livello di attività fisica, dal 25% nel 2016 al 15% nel 2018.

Per quanto riguarda l'abitudine tabagica meno della metà del campione è fumatore per ogni anno d'indagine (2016 il 36,7%, 2017 il 41,2%, 2018 il 40,3%).

Per quanto riguarda gli esposti al fumo passivo si è ottenuta una diminuzione delle percentuali nei tre anni di indagine (2016 il 45,9% è esposto; 2017 il 40,6%; 2018 il 36,4%).

Pochi risultano essere ipertesi. Come si evince dai risultati delle risposte alla domanda *"Ha mai usato farmaci per la pressione alta?"* (12,5% nel 2016, il 9,2% nel 2017 e il 14,4% nel 2018).

Per quanto riguarda il consumo di frutta e verdura più della metà ne fa uso tutti i giorni.

In merito al consumo di alcolici analizzando i valori ottenuti dalle risposte alla domanda *"Con quale frequenza assumi bevande alcoliche?"* risulta, con valori abbastanza sovrapponibili negli anni, che circa il 25% non ne consuma, il 21-25% ne consuma meno di 1 volta la mese, un 30% 2-4 volte al mese 16-18% 2-3 volte la settimana e la rimanente parte da 4 o più volte la settimana.

Alla domanda *"Con quale frequenza ti capita di bere 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione?"* circa il 60% ha risposto mai e un 24% meno di 1 volta al mese.

Circa la metà dei lavoratori ha uno stile di vita sedentario, mentre l'altra metà risulta essere attiva o moderatamente attiva.

I principali ostacoli alla pratica di attività fisica sono in ordine decrescente: la mancanza di tempo libero, lo svolgimento di un lavoro troppo pesante e faticoso e l'eccessiva stanchezza.

Relativamente a un possibile modifica del proprio stile di vita in seguito alla partecipazione al progetto, per l'anno 2017 il 55,5% dei lavoratori ha pensato di modificare il proprio stile di vita e nel 2018 il 52,5%.

Relativamente all'esecuzione prima e dopo il lavoro degli esercizi per il benessere osteoarticolare

- nel 2017 il 55,7% ha eseguito gli esercizi di riscaldamento, il 19,0% occasionalmente e il 25,3% non li ha eseguiti; il 40,7% ha eseguito gli esercizi di defaticamento, il 22,2% occasionalmente e il 37,0% non li ha eseguiti;
- nel 2018 il 60,6% ha svolto gli esercizi di riscaldamento e il 34,4% no; il 47,5% ha svolto gli esercizi di defaticamento e il 52,5% no.

Va ricordato infine che il progetto è stato diffuso anche attraverso corsi e seminari:

2016: presentazione del progetto e dei primi risultati a RSPP e RLS del settore Edile in occasione della Settimana Europea della Sicurezza.

2018- seminario INAIL di aggiornamento dei professionisti Contarp, Csa, Cit *"Sfide e cambiamenti per la salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale"* Firenze 23-24 ottobre

- corso *"La sorveglianza sanitaria in edilizia"* organizzato da SPRESAL e SENFORS e aperto ai medici competenti del 18/09

2019- il progetto è citato, quale esempio di buona prassi, nel corso regionale FAD sulla Promozione della Salute nei Luoghi di lavoro.

Il progetto è stato l'oggetto della tesi di laurea triennale in Scienze Motorie della tirocinante del LAMA e la valutazione e discussione dei suoi risultati l'oggetto della tesi di laurea Magistrale.

DISCUSSIONE RISULTATI E POSSIBILI SVILUPPI

Per la valutazione dei risultati raggiunti essenziale è stata la partecipazione degli esperti ASL e LAMA agli incontri con i Datori di Lavoro e lavoratori. Infatti nei soli due anni di partecipazione, anche a detta dei tecnici SENFORS che avevano effettuato gli interventi negli anni precedenti, si è osservato un maggior coinvolgimento dei lavoratori.

La mancanza del codice identificativo sul questionario non ha permesso, come auspicato in fase progettuale, di monitorare i cambiamenti individuali. Comunque è stato possibile procedere a un confronto considerando il gruppo omogeneo.

Dalla valutazione dei questionari somministrati nel periodo 2016 – 2018 è risultata una popolazione lavorativa con importanti fattori di rischio per la salute.

Va precisato che sulla base dell'esperienza maturata negli anni ai questionari sono stati aggiunte domande al fine di verificare la propensione al cambiamento e l'adesione alle proposte per attuare stili di vita salutare si cita a titolo d'esempio:

- questionario 2015: domande al fine di capire se i lavoratori hanno intenzione di perdere peso , fare più esercizio fisico e mangiare più frutta e verdura;
- questionario 2017 è stata introdotta la domanda "In seguito alla partecipazione al progetto ha pensato di modificare le sue abitudini di vita?"

Analizzando il BMI infatti circa metà del campione è in sovrappeso/obeso e la media del BMI è di circa 25,7, ovvero in eccesso ponderale. Associando il BMI al valore della circonferenza della vita si è potuto osservare che circa la metà dei lavoratori è normopeso e quindi con un basso rischio cardiovascolare. Va segnalato che tra questi una piccola percentuale rientra tra coloro che hanno un BMI sovrappeso/obeso e una circonferenza della vita nella norma, verosimilmente a causa della molta massa muscolare. La rimanente metà dei lavoratori invece risulta essere a rischio cardiovascolare.

Analizzando la propensione al cambiamento, sebbene nei tre anni di studio non si siano notati delle modifiche significative relativamente al peso corporeo, tra i lavoratori in eccesso ponderale si è invece osservata una netta volontà a modificare la propria situazione sia con il calo ponderale sia con l'aumento di attività fisica. Questi risultati identificano un buon punto di partenza su cui strutturare programmi per cambiamenti effettivi di stili di vita.

Circa il 40% del campione ha l'abitudine al fumo di tabacco. È una percentuale molto alta in generale e rispetto alla percentuale dei fumatori piemontesi (24%). Questo può essere legato alla mansione svolta, in quanto lo svolgimento di un'attività lavorativa all'aperto favorisce tale l'abitudine rispetto a chi svolge un'attività lavorativa al chiuso. Inoltre, la dipendenza dal fumo di tabacco è più elevata nella popolazione maschile e in chi ha un basso livello economico, due caratteristiche di chi lavora nel comparto edile. Sempre per questo motivo si sono ottenute percentuali simili anche per chi è esposto al fumo passivo, sebbene si sia notato un notevole decremento della percentuale degli esposti dal 2016 al 2018, passando dal 45,9% al 36,4%.

Per completare l'analisi dei soggetti a rischio cardiovascolare si è inoltre indagato quanti avessero l'ipertensione arteriosa, ma solo circa il 10% ne soffre.

Interessanti sono i risultati ottenuti riguardo il consumo di frutta e verdura, circa il 60% dei lavoratori ne fa uso rispetto il 56% della popolazione della regione Piemonte. Bisogna però puntualizzare che il confronto tra i dati ottenuti dai questionari somministrati e quelli della regione Piemonte potrebbe non essere totalmente comparabile, in quanto le domande potrebbero essere state poste in maniera differente e quindi ottenere delle risposte non confrontabili.

I dati ottenuti sulla frequenza di assunzione di bevande alcoliche non sembrano reali in quanto dimostrano che circa l'80% dei lavoratori ne consuma meno di 2-4 volte al mese. Questi risultati sembrano incompatibili rispetto le abitudini del nostro Paese che considerano il consumo di bevande alcoliche durante i pasti come parte integrante dell'alimentazione e della vita sociale. Una possibile motivazione potrebbe essere legata al fatto che in edilizia la norma vieta l'assunzione di alcolici durante l'orario lavorativo e pertanto non sono state date risposte veritiere per il rischio di essere successivamente individuati.

Più interessanti risultano essere i dati relativi al livello di attività fisica durante i momenti settimanali di tempo libero. Circa metà dei lavoratori ha uno stile di vita sedentario, nel particolare si è assistito ad un aumento di questa percentuale dal 2016 al 2018 (46,10% nel 2016, 49,25% nel 2017 e 51,67% nel 2018). I valori sono alti anche in riferimento alla percentuale delle persone sedentarie nella regione Piemonte che è del 32%. Modificare

il proprio stile di vita non è semplice e soprattutto non è sempre realizzabile in breve tempo. Ci sono diversi fattori che limitano il cambiamento e dal questionario risulta che per i lavoratori edili i principali ostacoli alla pratica di attività fisica durante l'orario extra lavorativo siano:

- la mancanza di tempo libero,
- lo svolgimento di un lavoro troppo pesante
- l'eccessiva stanchezza.

Le ultime due motivazioni sono estremamente importanti in quanto si può fare leva su di esse per motivare al cambiamento. Se il primo motivo è una circostanza legata alla sfera privata della singola persona, il lavoro pesante e la stanchezza ne sono parzialmente svincolati da essa. Inoltre è possibile modificare l'impatto che hanno questi due fattori proprio attraverso lo svolgimento dell'attività fisica. Infatti è proprio quest'ultima che permette di superare le barriere fisiche generate dall'esecuzione di un lavoro gravoso. L'attività fisica può rivelarsi il giusto rimedio in quanto permette di migliorare le prestazioni fisiche in toto del lavoratore: miglioramento delle capacità aerobiche, della funzionalità dell'apparato cardiocircolatorio, un aumento generale della forza muscolare e uno sviluppo collettivo delle capacità condizionali e coordinative che favoriscono un miglioramento della prestazione lavorativa, riducendone il senso di fatica. Non bisogna dimenticare anche il prezioso beneficio che può dare l'esecuzione di specifici protocolli di attività fisica prima e dopo l'attività lavorativa, al fine di preparare la muscolatura al carico di lavoro e di riequilibrarla per recuperare più velocemente. Sembra che tale importanza sia stata colta anche dai lavoratori, infatti nel 2017 e nel 2018 più della metà ha eseguito gli esercizi proposti come riscaldamento e defaticamento.

Sebbene non ci siano stati cambiamenti significativi degli stili di vita e la popolazione edile novarese risulta essere fortemente a rischio per elevate percentuali di sedentarietà, eccesso ponderale e abitudine al fumo di sigaretta, si può considerare un buon punto di partenza l'atteggiamento di apertura di fronte ad un possibile cambiamento delle proprie abitudini. Risulta quindi importante avere ottenuto che più della metà dei lavoratori (55,5% nel 2017 e 52,5% nel 2018) abbia pensato di cambiare stile di vita in seguito alla partecipazione al progetto, in quanto sta ad indicare che abbiano preso consapevolezza della propria situazione, fondamentale ingranaggio per attuare il meccanismo del cambiamento. Il punto focale del progetto di promozione della salute risiede proprio nel sensibilizzare i lavoratori a prendere coscienza delle proprie abitudini, al fine di acquisire stili di vita più salutari per beneficiarne sia a livello generale, sul miglioramento della qualità della vita, sia a livello specifico, lavorando il più a lungo in salute. Risulta quindi importante portare l'attenzione sul benessere del singolo lavoratore per beneficiare in un secondo momento anche sulla produttività dell'azienda e, in una visione più globale, sulla spesa sanitaria del nostro Paese.

Dopo questa prima sperimentazione che ha dato risultati incoraggianti risulta quindi auspicabile una prosecuzione del progetto al fine di facilitare il cambiamento.

Essenziale è la partecipazione attiva di SENFORS per il coinvolgimento e supporto alle imprese. Per alleggerire il carico di lavoro gestionale di SENFORS, viste le esigue risorse di personale, dopo i primi anni di accompagnamento il check up potrebbe essere reso triennale e magari potrebbe essere individuato un referente interno da istruire per la gestione della parte documentale per lo sconto INAIL.

Certamente l'organizzazione degli incontri con i lavoratori unendo più aziende e utilizzando gli spazi di SENFORS ha favorito una migliore gestione dell'incontro con i lavoratori (es. possibilità di proiettare presentazioni, vedere filmati, avere un migliore comfort rispetto all'attività in cantiere) e l'ottimizzazione del tempo dedicato al progetto sia per gli esperti che per i tecnici SENFORS. Tale organizzazione potrebbe essere mantenuta prevedendo l'iscrizione on line delle imprese agli incontri con gli esperti, magari chiedendo al medico competente di segnalare la partecipazione all'incontro che tratta il tema di salute di prevalente interesse per il benessere dei lavoratori della ditta. Inoltre il coinvolgimento dei medici competente favorirebbe un rinforzo sui temi di salute in occasione delle visite periodiche e magari l'invio agli ambulatori ASL.

Inoltre potrebbero essere avviati percorsi formativi specifici per facilitare sia le imprese nell'attuazione di interventi sia la partecipazione dei lavoratori a iniziative di promozione della salute. A titolo di esempio vengono riportate alcune proposte:

- corsi sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro rivolti alle figure della prevenzione aziendale per facilitare la progettazione e sviluppo di attività specifiche mirate sulla base dell'analisi dei bisogni;



- corsi sul counseling motivazionale breve rivolti ai medici competenti per favorire interventi specifici in occasione della sorveglianza sanitaria periodica;
- iniziative per promuovere stili di vita salutari quali corsi di cucina salutare, convenzioni con palestre, gruppi di cammino, ecc.

La prosecuzione del progetto come traspare dalla rendicontazione ha trovato la principale criticità nella scarsità di risorse umane ed economiche da dedicare alle varie attività.

Certamente la sua prosecuzione è legata alla messa a regime da parte dei decisori del gruppo di progetto al fine di individuare personale con tempo dedicato. Visto le caratteristiche delle imprese partecipanti (piccole dimensioni e disseminate sul territorio) per favorire la messa a regime essenziale è censire e sfruttare altre azioni di promozione della salute presenti sul territorio al fine di offrire più occasioni di formazione e confronto. A tale scopo va precisato che l'ASL NO nell'ambito del programma 3 "Guadagnare salute Piemonte: Comunità e ambienti di lavoro" del Piano locale di Prevenzione ha sviluppato altri due progetti di promozione della salute uno rivolto ai propri dipendenti e uno volto a creare una rete di aziende che promuovono salute. Una azione sinergica tra questi progetti può facilitare la messa a punto di un catalogo di iniziative che possono essere messe a disposizione delle imprese, lavoratori e della comunità per promuovere la salute in ogni ambito di vita e ad ogni età.

Certamente il progetto può essere esteso anche ad altri settori produttivi e in altri territori, tenendo presente i punti di forza che hanno permesso di continuare per quattro anni, e cercando soluzione alle criticità evidenziate. Essenziale per la trasferibilità è in fase progettuale effettuare:

- una attenta analisi delle caratteristiche e dei bisogni delle imprese del territorio,
- individuare un gruppo di progetto ASL esperto in promozione della salute e sui temi prevalenti individuati al punto precedente
- individuare l'associazione di categoria che più le rappresenta al fine di collaborare nella divulgazione e attuazione del progetto
- puntare su una formazione congiunta al fine di condividere progettazione, obiettivi e metodi di lavoro.